

bombardamenti; essi però non sanno il perchè di questa guerra o di quel bombardamento, essi non sanno per quale fine devono morire e per quale fine lo scoppio di una bomba gli ha portato via la casa uccidendogli forse la moglie ed i propri figli. Questi popoli sanno solo una cosa: essi devono pagare per conto di alcuni uomini che vogliono ad ogni costo raggiungere i loro fini politici, vogliono ad ogni costo fare vincere il loro egoismo. Noi cattolici parliamo molto sovente di pace, ma ad un certo punto la nostra pace diventa una cosa astratta forse perchè la guerra non ci tocca da vicino e quindi non riusciamo a capire la sofferenza dei popoli Vietnamiti che sono quasi ridotti all'era primitiva e così pure gli arabi che oltre ad essere lontani dalla loro terra vivono in misere capanne. La causa di tutto questo non è altro che la guerra. Questi sono i problemi sui quali abbiamo discusso ed abbiamo cercato di approfondire.

Ora vorremmo però sapere quali sono le Vostre idee in merito, quale è il Vostro atteggiamento, quale posizione credete che debba assumere un cattolico.

Attendiamo da Voi una risposta.

Luciana e Rosanna

Si avvisano i Sigg. LETTORI che con il presente numero, il "Deviarin" non verrà più distribuito, ma recapitato a tutti coloro che finora lo hanno richiesto.

Contemporaneamente avvisiamo coloro che fossero interessati alla pubblicazione del giornale, di farne espressa richiesta ad un membro qualsiasi della Redazione.

-- Papà.... non son più nel banco degli asini.
-- Bravo! e come mai?
-- L'han mandato a verniciare.

LETTERE ALLA REDAZIONE

FEDE E INGIUSTIZIE SOCIALI

Alla Direzione del Desviarin.

Ogni giorno leggiamo sui quotidiani che numerosi bambini e donne innocenti muoiono nel Medio Oriente e nel Vietnam a causa della guerra; che numerosi operai vengono licenziati perchè la ditta chiude, che intere categorie lottano per i rinnovi contrattuali o contro gli infortuni, la nocività in fabbrica, i ritmi di lavoro pesanti o gli attacchi alla libertà di organizzazione del movimento operaio ecc.

Quale deve essere la posizione di un cattolico credente in questa ^{ha cercato} dra realtà del mondo di oggi? E' quanto di discutere la sera del 21 Ottobre un gruppo di giovani a cui aderisce chi scrive queste poche righe. Innanzitutto ognuno di noi crede che la sua posizione debba essere una scelta coerente, una scelta di classe e debba quindi sentirsi partecipe di questa realtà, soffrirne le conseguenze e combatterla. Dobbiamo perciò schierarci da una parte, certamente dalla parte di chi soffre e di chi è costretto a lottare e cioè tra gli operai.

Essi infatti lottano per far fronte al continuo attacco padronale verso propri diritti, essi lottano per diminuire i licenziamenti, per aumentare l'occupazione della mano d'opera, per diminuire gli infortuni ecc.

Ed è proprio in queste lotte pensiamo che dobbiamo schierarci in prima linea anche a costo di duri sacrifici, anche a costo di essere colpiti ed isolati anche sapendo che dobbiamo rinunciare ai nostri interessi personali. Crediamo ~~che non~~ basta essere cattolici solo di nome, non basta leggere e meditare il Vangelo per poi dimenticarlo nel modo di agire di ogni giorno, ma la nostra vita deve rispecchiare quanto dice il Vangelo, quanto noi diciamo di credere. Inoltre un altro problema di grandissima importanza è la guerra. Tutti parlano di pace ma forse non comprendono il vero significato di questa parola. Molti uomini innocenti muoiono a causa del continuo